

## Aim in attesa di riscatto. E i nuovi Pir possono far affluire 550 milioni

**S**e non fosse stato per le 26 quotazioni sull'Aim, lo scorso anno a Piazza Affari le matricole sarebbero state solo sette su Mta. Il 2019 si apre con una novità normativa, ovvero l'obbligo per i fondi Pir di investire il 3,5% delle masse sul segmento delle piccole e medie imprese. Questo fatto, contenuto nella manovra di fine anno, sta creando qualche incertezza applicativa e il mercato si aspetta che vengano pubblicati i decreti attuativi entro aprile. Quello che è venuto a sapere MF-Milano Finanza da fonti governative è che l'obbligo si applica, a partire dal 1 gennaio, alla nuova raccolta e non sui prodotti già sul mercato. Però questi ultimi possono probabilmente chiedere di aggiornare lo statuto adattandolo alle novità, che prevedono sia un 3,5% minimo investito sull'Aim sia un altro 3,5% investito in società di venture capital. In questo senso Stefano Bellavita, partner, head of equity di Alantra, ha fatto un cal-

colo: «Se consideriamo i 20 miliardi di masse affluite nei fondi Pir ad oggi e se tutti i prodotti si adegueranno alle novità di legge, il 3,5% equivale a 700 milioni di euro». Alantra ha calcolato che 150 milioni dei Pir sono già confluiti sull'Aim. Di conseguenza potrebbero arrivare altri 550 milioni sulle pmi di Piazza Affari. «E questo favorirebbe senza dubbio la crescita del segmento, che oggi capitalizza 6,5 miliardi, alimentando le nuove quotazioni», aggiunge Bellavita. Alantra avrebbe in pipeline due ipo su Aim e una su Mta. La forte potenzialità dell'Aim è confermata anche da Franco Gaudenti, founding partner, di EnVent Capital Market. «Rispetto all'anno scorso, oggi sul mercato si registra molto valore inesperto e tante aziende riportano parametri di valutazione sottodimensionati, che attraggono l'attenzione di capitali privati per operazioni pre-ipo o anche di ingresso in ipo diretta». Gaudenti ricorda che il 2019 si

apre anche con un'altra novità, ovvero «il lancio dello strumento Eltif, una forma di investimento a lungo termine del capitale, combinato con gli effetti positivi di cui beneficerà Aim Italia per l'introduzione del vincolo del 3,5%».

Anche la pipeline di **Ambromobiliare** parte ricca quest'anno: «Abbiamo società che si vogliono quotare nel 2019 e che appartengono a settori diversi ma caratterizzati da trend di crescita rilevanti, come aerospace, engineering, industrial electronics, chemical-textile e financial services», interviene Corinna zur Nedden, amministratore delegato. In attesa di quotarsi vi sono Svas Biosana, che opera nel settore dei dispositivi medici e dei farmaci; il gruppo Mep, invece, lavora da oltre 50 anni nel settore delle macchine segatrici destinate al taglio dei metalli. Neosperience dovrebbe essere quotata nel primo trimestre. È una piattaforma di intelligenza artificiale che offre esperienze

su misura per ogni cliente, per conoscerlo e fidelizzarlo. Anche Crowdfundme è attesa a Piazza Affari entro marzo. In questo caso è una piattaforma autorizzata da Consob, con una forte attenzione alla selezione di potenziali startup e pmi alla ricerca di fondi per la loro crescita. In lista per il primo trimestre anche Ucapital24, social network finalizzato all'incontro tra i player del mondo finanziario e gli utilizzatori finali. La piattaforma funge da marketplace per la fornitura di servizi sui mercati (trading online, asset management, m&a, real estate, coaching). In pipeline a breve: Relatech (software house e system integrator), CleanBnB (ipo entro giugno), attiva nel settore hospitality. Nel frattempo CrowdFundMe ha cominciato il roadshow e punta a raccogliere circa 5 milioni in solo aumento di capitale. Mentre la quotazione di Fatto Quotidiano sarà rivolta anche al retail: forchetta di prezzo 0,72-0,88 euro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

